

CREDITO DI IMPOSTA

Zes unica del Sud, Busi (Confindustria Ct): “Necessario apportare dei correttivi mirati”

CATANIA - Rimodulare gli incentivi, aumentare le risorse destinate agli investimenti, modificare gli iter autorizzativi per la fruizione dei crediti di imposta. Queste, per Confindustria Catania, le direttrici da seguire per dare slancio e concretezza alla Zes unica del Mezzogiorno. Il commento dell'associazione degli industriali etnei giunge all'indomani del provvedimento dell'Agenzia delle entrate che ha determinato la percentuale del credito di imposta fruibile dalle imprese che investono nelle regioni del Sud.

“Avevamo accolto con grande favore - Spiega la presidente di Confindustria Catania Cristina Busi - l'estensione della Zona economica speciale a tutto il Mezzogiorno come strumento cardine delle politiche industriali di rilancio del Sud, insieme a quelle di coesione, ma non abbiamo mai mancato di richiamare l'attenzione su alcuni aspetti cruciali: assicurare ai

benefici fiscali una prospettiva plu-

riennale; velocizzare i tempi di implementazione; evitare che l'accentramento presso un unico organismo delle autorizzazioni amministrative determinasse un collo di bottiglia”.

Alla luce del primo riparto operato dall'Agenzia delle entrate che abbassa in misura drastica la percentuale di fruizione del credito di imposta, solo il 17,6% del bonus richiesto dalle imprese, è evidente la necessità di apportare correttivi vitali. In seguito a

questo importante taglio, ad andare avanti saranno solo quelle aziende che avrebbero comunque realizzato gli investimenti, a prescindere dal credito d'imposta. “Abbiamo sempre sostenuto - prosegue la presidente degli industriali etnei - che le risorse messe in campo dal Governo, 1,8 mld di euro, non sarebbero mai state sufficienti a coprire le richieste provenienti da tutto il Sud. Basti pensare che già nel 2022, solo la Zes della Sicilia orientale aveva autorizzato investimenti privati locali

ed esteri per 600 mln di euro. Un altro dato è emblematico: Sicilia e Campa-

nia, che rappresentavano solo lo 0,5% della superficie Zes avevano totalizzato, sempre nello stesso anno, autorizzazioni per 1,5 miliardi di euro.

“Per questo - conclude Busi - assicurare nuove risorse, insieme ad una prospettiva temporale di medio periodo è il solo modo per non vanificare il lavoro fatto finora e centrare i veri obiettivi della Zes: creare le condizioni favorevoli all'insediamento e allo sviluppo di grandi e piccole imprese e attrarre nuovi investimenti, sia esteri che nazionali”.



Cristina Busi, presidente Confindustria Catania



Peso:22%